

Bambini e psicofarmaci: il Piemonte vara legge restrittiva

Il Piemonte dice no ai test psichiatrici nelle scuole e alla somministrazione di psicofarmaci senza consenso informato e consapevole dei genitori. E si impegna a favorire l'accesso alle terapie non farmacologiche nella cura dell'ADHD, la sindrome dei bambini troppo distratti ed irrequieti.

E' stata approvata in questi giorni dal Consiglio regionale del Piemonte - su proposta del consigliere Gianluca Vignale e del Presidente del Consiglio Davide Gariglio - la prima legge regionale che pone sotto stretto controllo il fenomeno dell'ADHD, la sindrome dei bambini troppo distratti ed irrequieti. La legge - che colma a livello locale un vuoto normativo sul quale era stato chiamato a pronunciarsi il Ministro della Pubblica Istruzione - si basa su alcuni punti fermi estremamente chiari. Primo tra questi l'obbligo per il medico, in caso di somministrazione di psicofarmaci ai bambini, di raccolta di un consenso informato veramente consapevole da parte dei genitori. Questi ultimi dovranno infatti essere informati su ogni tipo di rischio afferente la terapia farmacologia proposta, con particolare riguardo alla possibilità di accedere a terapie alternative non basate sull'uso di psicofarmaci.

In secondo luogo il riconoscimento della libertà di coscienza del medico che decide di non prescrivere psicofarmaci al minore: in caso di diniego, questi non potrà quindi venir sottoposto a censura professionale di alcun tipo. Importante anche il divieto di somministrare nelle scuole 'test psichiatrici', dal momento che l'istituzione piemontese ha individuato negli screening ad ampio raggio della popolazione scolastica un rischio di sollecitazione indiretta al consumo di queste molecole psicoattive, in quanto in tutti i paesi dove tali screening sono stati effettuati si è poi assistito ad un aumento delle vendite di psicofarmaci per l'età pediatrica, senza trovare una reale corrispondenza nel numero di bambini davvero malati. Infine, l'obbligo per l'Assessorato alla Sanità di monitorare rigidamente le terapie sui minori a base di psicofarmaci, anche mediante una Commissione che includerà associazioni di settore qualificate ad esprimere pareri su queste tematiche.

"Una legge innovativa - ha commentato Luca Poma, portavoce nazionale di 'Giù le Mani dai Bambini', prima campagna italiana per la farmacovigilanza in età pediatrica - perché pur non 'mettendo il bavaglio al medico' istituisce dei principi rigidi di controllo a tutto favore dei cittadini e dei piccoli pazienti: i test psichiatrici potranno essere somministrati solo nelle strutture sanitarie pubbliche, com'è giusto per evitare l'impropria trasformazione della scuola in anticamera dell'Asl, fenomeno al quale assistiamo con sempre maggior frequenza in Italia. Avevamo sollecitato in più occasioni il Ministero della Pubblica Istruzione ad intervenire con una circolare nazionale, e con spirito collaborativo già da oltre un anno avevamo messo i nostri esperti a loro completa disposizione ma probabilmente questa tematica non rientra tra le priorità di governo del Ministro Fioroni: fortunatamente, la Regione Piemonte con questa legge - approvata in modo assolutamente 'bipartisan' - ha dato un segnale forte in direzione della miglior tutela della salute dei bambini".

Per maggiori informazioni: www.giulemanidaibambini.org

Di: Linda Grilli

Tratto da: Prontoconsumatore.it